



Bookmarks/i libri

PER ME SI VA NE LA SELVA DOLENTE



Ricordi, rinascite, emozioni, tra terra e pioggia. "La cercatrice di funghi"

SABINA MINARDI

«Noi narratori dell'Europa orientale abbiamo sulle spalle uno zaino di storie non ancora raccontate», ha detto Georgi Gospodinov, neovincitore del Premio Strega europeo. Difficile dargli torto, di fronte ai tanti libri arrivati di recente in Italia, portatori di universi, di saperi, di ferite e di tesori da territori a noi contigui ma spesso misconosciuti. Viktorie Hanišová, penna in ascesa di una letteratura blasonata e ingombrante com'è quella ceca, arriva in Italia col secondo romanzo (il primo era "Anežka"). E subito immerge, con una lingua emozionante e una potente capacità immaginifica, in un labirinto di malinconia e di specchi: il racconto di una vita che anziché compiersi si lascia osservare. "La cercatrice di funghi" (Voland, nella traduzione di Letizia Kostner) comincia con un lutto: una madre con tre figli e due mani soltanto, contabilità che esclude una, la figlia femmina, raggelata voyeur di un attimo estremo in cui dare l'addio o non poterlo fare più. E prosegue con un'ossessione che prende la forma dei sogni: una famiglia intera, mamma papà i fratelli che riappaiono felici, per abbracciarsi, darsi un bacio, spiegarci ogni cosa, versare



qualche lacrima e liquidare il passato. E invece no: i malintesi, le cose negate, le lacrime non si cancellano con un gesto della mano. Se gli altri familiari si accontentano di tacere, se nessuno dice scusa, e neppure nell'atto finale fai in tempo a sussurrare "ti perdono", i fantasmi cammineranno con te per il resto dei tuoi giorni. Su sentieri di bosco ricchi di funghi, come fa questa sorprendente figura letteraria, in marcia tutti i giorni per una ventina di chilometri attraverso piste strette e misteriose, ma anche per strade che tagliano campeggi, sterrati sull'orlo di burroni o tracciati a cavallo di piste ciclabili. Glielo ha insegnato il padre, e ora quella vita silenziosa, immersa tra terra e ra-

dici, funghi velenosi o dal profumo stordente che rivende per vivere, è la strada della sua solitudine: lo sguardo verso il suolo, per non essere guardata. Come un'ombra: tra segreti impossibili da custodire per sempre. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"LA CERCATRICE DI FUNGHI"

Viktorie Hanišová
Voland, pp. 308, € 18

24 ottobre 2021 **L'Espresso** 81